

# Password rubate, il piano per la prevenzione sui giovani

*Educazione alla legalità e controlli accurati nel giro di vite sui crimini telematici*

Il progetto varato  
dalla polizia postale  
sulla spinta di un dossier  
ministeriale sui maggiori  
motori di ricerca

CASERTA (ante) - Un fenomeno che cresce e comincia a preoccupare anche ai massimi livelli istituzionali. Il quadro attorno alle frodi informatiche si fa preoccupante ed è per questo che il Ministero dell'Interno ha varato una vera e propria taskforce con la polizia postale. Un piano lanciato in occasione Safer Internet Day 2013, presentata a Roma dal direttore della Polizia postale un'indagine sociale sul rapporto tra il web e i minori promossa dal **Moige**. Se "Connect with respect" è lo slogan della giornata mondiale del "Safer Internet" specialmente da parte dei giovani allora il progetto "Per un web sicuro - progetto itinerante e interattivo per un corretto uso del web", promosso dal **Movimento italiano genitori (Moige)**, in partnership con Google Italia in collaborazione con la Polizia Postale e Comunicazioni rappresenta l'occasione per sensibilizzare ragazzi e genitori sui pericoli che nasconde "la nuova piazza", quella del web.

Una lotta che parte da un'indagine dell'Ufficio relazioni esterne del dipartimento della Pubblica Sicurezza sui dati relativi all'attività della Polizia postale e i risultati inediti emersi dall'indagine condotta dal **Moige** con l'Istituto di terapia cognitivo interpersonale di **Tonino Cantelmi**, docente dell'università Lumsa, sull'uso di internet da parte dei minori. La ricerca nasce dall'esigenza di saperne di più in merito alla cultura di Internet nella quale stanno crescendo i ragazzi italiani che sono i primi "nativi digitali".

Il direttore della Polizia postale e delle comunicazioni, **Antonio Apruzzese** lavora su piano di prevenzione per alcuni comportamenti, apparentemente innocui ma che possono nascondere risvolti pericolosi, anche a distanza di diverso tempo, come quello di rubare le password di accesso ad alcuni social network. Il furto d'identità come reato

sul quale intensificare le attività di indagine anche alla luce dell'espansione del numero di utenti dei vari facebook, twitter ed instant gram. Un tema sul quale anche il Governo si sta muovendo tentando di sensibilizzare ed educare i giovani sull'importanza del corretto utilizzo di internet e trasmettere a nuove e vecchie generazioni la conoscenza dei rischi connessi all'uso improprio della rete ed ai pericoli che nasconde.

Prevenire ed informare: questi i capisaldi che il ministero ha consegnato nelle mani della polizia postale, per circoscrivere un fenomeno preoccupante soprattutto nei confronti dei minori, spesso vittime inconsapevoli. Accanto ai rischi dei giovani ci sono però quelli che riguardano anche l'economia. Indagini che proseguono parallele, quella della Polizia Postale, anche se ad un livello più alto. Anche in questo caso la prevenzione nei confronti delle potenziali vittime dei raggiri può fare molto. Tanti si trovano ormai le caselle mail invase di richieste di dati bancari. Per questo motivo sono proprio gli istituti di credito, oltre agli

investigatori della polizia postale, ad ammonire sui pericoli ad essi connessi. I truffatori, infatti, inviano email che riportano link fraudolenti invitando i destinatari a inserire le proprie credenziali di accesso o i propri dati personali come ad esempio il numero di cellulare e, soprattutto, i codici relativi all' "home banking" (il servizio internet relativo alla posizione bancaria di ogni cliente). Gli addetti ai lavori ricordano che nessun incaricato della Banca è autorizzato a richiedere al cliente le credenziali di accesso. Se si riceve tale richiesta, per email o tramite una telefonata, pertanto, è una truffa. Tentativi subdoli di entrare, attraverso una chiave d'accesso, spesso concessa in buona fede, nel mondo finanziario della vittima e da lì attuare un piano alquanto pericoloso. Tanti si sono ritrovati il conto "ripulito" o, nella migliore delle ipotesi, le proprie password nelle mani di hacker che potevano così attaccare tutto ciò che l'utente lascia sul web attraverso il conto online. Tracce che possono diventare molto pericolose se non opportunamente nascoste ai truffatori.